

Sabato delle idee

Rodotà rilancia la città dei diritti «Torniamo alla moralità pubblica»

Pasquale Esposito

Il rispetto delle regole, a Napoli come altrove. Ne parlò l'anno scorso al «Sabato delle Idee» Stefano Rodotà, ex presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, se ne riparerà questa mattina a Palazzo Serra di Casano, sempre nell'ambito del «Sabato» - iniziativa promossa da Suor Orsola Benincasa, Fondazione Sdn, Pan, Istituto italiano Studi filosofici, Idis-Città della Scienza e Conservatorio di San Pietro a Majella - alle 10,30 con Francesco Paolo Casavola, Vitaliano Esposito, Antonio Ingroia, Paolo Macry e Raffaele Marino coordinati da Marco Demarco.

Professor Rodotà, a distanza di un anno è sempre dell'avviso che sia utile parlare di «città dei diritti»?

«Più che mai, la situazione attuale non è per niente migliorata, sia in campo nazionale che in quello locale, e si avverte la necessità di un ritorno alla mo-

ralità pubblica, raggiungibile solo col rispetto delle regole».

Da dove cominciare?

«Si vedono e si leggono cose che fanno capire come ci sia assuefazione a comportamenti illegali, non solo per quel che riguarda la violenza della criminalità, ma anche quella delle corruzioni pubbliche. Il rischio è che la sottovalutazione di questi fenomeni contribuisca a ledere i diritti fondamentali».

E per Napoli il discorso è in qualche modo diverso?

«A torto o a ragione, Napoli ha un'immagine di città senza regole, quindi a maggior ragione ha bisogno di un ritorno forte alla cultura della legalità».

Come raggiungere questo risultato?

«La trasparenza innanzitutto, che deve essere massima nei comportamenti delle istituzioni ma anche del cittadino comune. Tutti insieme dobbiamo concorrere a fare di Napoli la "città dei diritti"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA